

MOZIONE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI DELL'ISTITUTO

I docenti dell'Istituto ... in data ..., con riferimento al Piano Scuola 4.0 adottato con decreto del Ministero dell'Istruzione n. 161 del 14 giugno 2022

decidono quanto segue

L'analisi del PNRR e del Piano Scuola 4.0 va condotta in un'ottica sgombra da pregiudizi, e deve individuare - ai fini delle delibere necessarie del collegio docenti - elementi di forza e aspetti critici.

Si tratta di un'esigenza tanto più urgente in quanto questo momento storico vede le generazioni più giovani chiuse in un processo di iperdigitalizzazione (soprattutto dopo la pandemia) nel quale sono sempre più sole e isolate, tanto che anche da noi è ormai acclarata la presenza del fenomeno - fino a poco tempo fa ritenuto prerogativa di Giappone e Corea del Sud - degli *hikikomori*, adolescenti che trascorrono interamente il loro tempo chiusi nelle proprie camere avendo come ambito di interazione il mondo digitale. Secondo recenti ricerche, in Italia questo fenomeno coinvolgerebbe già 54.000 giovani. Ecco perché è fondamentale analizzare con rigore un Piano che ha il suo asse portante proprio nella tecnologia digitale.

In base all'attenta valutazione del Piano, i docenti rilevano alcune significative criticità:

- Il Piano Scuola 4.0 muove da un principio ideologico difficile da condividere, alla luce: un'idea di scuola intesa non come luogo di promozione del sapere critico, ma come fabbrica di competenze meramente esecutive, funzionali (si veda il paragrafo 3.1 del Piano); tali all'inserimento degli alunni e le alunne nel sistema economico vigente
- L'impianto generale è meramente quantitativo, con la distribuzione a pioggia di risorse economiche da trasformare in strumenti e ambienti, ma senza che sia possibile rintracciare alcun progetto pedagogico che non sia quanto detto al punto precedente;
- La quota di finanziamento è sbilanciata sugli strumenti digitali (il 60% del finanziamento), mentre alla costruzione degli ambienti di apprendimento è destinata una quota minoritaria (il 20%). Eppure è proprio l'ambiente di apprendimento a fare la differenza;
- Manca una risposta al grande problema strutturale della scuola italiana, cioè la condizione disastrosa dell'edilizia scolastica.

Questi i limiti macroscopici del Piano Scuola 4.0.

Tuttavia, il collegio docenti assume una posizione concreta e pragmatica, e ritiene necessario evitare posizioni di retroguardia improntate alla chiusura e alla negazione: queste porterebbero a chiamarsi fuori dai processi di indirizzo, e a privarsi della possibilità, quindi, di orientare le scelte educative e pedagogiche del nostro Istituto. Il Piano andrà comunque avanti nel sistema scolastico, e non riteniamo sensato e proficuo chiamarci fuori dalla possibilità - ampia? limitata? vedremo coi dati alla mano - di orientarne l'applicazione nella nostra scuola. Di certo, chiamarsi fuori non cambia le carte in tavola. Se riteniamo che il PNRR così non

vada, allora si lavori in senso concreto, nella scuola, nei gruppi di lavoro, nell'azione educativa, per sfruttare tutti gli spazi e gli strumenti previsti dal piano allo scopo di realizzare una didattica che si discosti dall'impianto ideologico originario del piano stesso.

I docenti ritengono quindi opportuno deliberare in favore del Piano Scuola 4.0 al fine di non perdere l'occasione di poter sfruttare quegli aspetti che possono essere indirizzati al miglioramento degli ambienti di apprendimento.

L'approvazione della presente mozione si accompagna allo stimolo rivolto al gruppo di progetto e ai gruppi di lavoro, affinché le scelte siano orientate alla progettazione di ambienti educativi stimolanti, creativi e laboratoriali, che favoriscano la capacità cooperativa degli alunni e delle alunne, creino una razionalizzazione degli spazi favorendo la crescita civile e personale. Ambienti in cui studentesse e studenti lavorino alla formazione di quelle competenze sociali che sono la base della cittadinanza democratica, "riorientando" così l'indirizzo ideologico generale del Piano Scuola.

Questo è possibile attraverso un'attenta valutazione della destinazione da dare al 20% del finanziamento previsto per gli arredi, evitando di sprecare risorse in tecnologie e ambienti ammalianti ma inutili quando non dannosi: è il caso di quegli ambienti cosiddetti "immersivi" che sfruttano la tecnologia (già obsoleta) del metaverso attraverso i visori VR, ambienti che favoriscono l'isolamento dell'alunno e la ricezione passiva di contenuti preconfezionati. Si tratta di tecnologie costose che drenerebbero risorse che possono essere usate in modo più proficuo.

Il collegio docenti approva invece quanto nel progetto sarà orientato a un miglioramento effettivo della qualità educativa, attraverso, ad es., la creazione di ambienti da destinare a biblioteca, l'acquisto di arredi adeguati alla didattica laboratoriale, ecc.

Approvata con

_____ voti favorevoli

_____ voti contrari

_____ astenuti